



CROSSAIR

S.A. per l'esercizio delle linee aeree regionali Europee

Posizione del Consiglio di Amministrazione di Crossair rispetto all'esonero dall'obbligo di offerte da parte dei Signori Hans Nater e Laurent Killias, dell'UBS AG e del Gruppo Crédit Suisse.

Il Consiglio di Amministrazione di Crossair, Società anonima per l'esercizio delle linee aeree regionali Europee (qui di seguito denominata «Crossair») ha preso conoscenza della richiesta datata 12 ottobre 2001 e dei relativi complementi del 26 ottobre 2001, secondo la quale i Signori Hans Nater e Laurent Killias, della società USB AG (qui di seguito denominata «UBS») ed del Crédit Suisse Group (qui di seguito denominato «CSG»), chiedono di essere esonerati dall'obbligo di offerta in virtù dell'art. 32 della Legge sulle borse.

Dopo averla esaminata, la specifica Commissione del Consiglio di Sorveglianza ha deciso, all'unanimità, di accettare la richiesta.

I. Giustificazione

A. Esonero dei Signori Hans Nater e Laurent Killias dall'obbligo di fare un'offerta

Sulla base degli elementi a disposizione del Consiglio di Amministrazione, il trasferimento della partecipazione del 70,35 % da Crossair ai Signori Hans Nater e Laurent Killias è stato effettuato per ragioni legate alla legislazione antitrust. Nel momento in cui si otterranno le autorizzazioni necessarie, la partecipazione dei Signori Hans Nater e Laurent Killias sarà trasferita alle banche. Nel caso in cui le banche non ottengano le autorizzazioni, i Signori Hans Nater e Laurent Killias rivenderanno le proprie azioni. Se i Signori Hans Nater e Laurent Killias hanno quindi detenuto dei diritti di voto Crossair per una quota superiore al 33 $\frac{1}{3}$ % autorizzato, ciò si è verificato soltanto a titolo provvisorio, e, quindi, non dovrebbe sussistere l'obbligo di offerta. Il Consiglio di Amministrazione di Crossair considera che è contro gli interessi dei possessori di azioni nominative e dei possessori di certificati di partecipazione, che i Signori Hans Nater e Laurent Killias facciano un'offerta pubblica di acquisto. Per questo motivo accettano la loro richiesta.

Il contenuto della relazione che segue, che tratta inoltre della necessità di risanamento della Crossair, vale anche per l'acquisto delle azioni dei Signori Hans Nater e Laurent Killias.

B. Esonero dell'UBS e del CSG dall'obbligo di vendita.

Conformemente alla richiesta di esonero dall'obbligo di offerta presentata al Consiglio di Amministrazione, le banche presentano a loro volta una richiesta di esonero dall'obbligo di offerta, per la ragione che la propria partecipazione nella Crossair supera il limite autorizzato del 33 $\frac{1}{3}$ % soltanto a titolo provvisorio, e che la Crossair è stata acquisita con lo scopo di risanarla.

a) Il 22 ottobre 2001, rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e dell'economia hanno deciso di aumentare il capitale di Crossair attraverso un aumento di capitale per poter sviluppare la Crossair e trasformarla in una compagnia aerea di dimensione europea e intercontinentale. Nonostante l'UBS e il CSG partecipino all'aumento di capitale con 350 milioni di franchi svizzeri, le loro rispettive partecipazioni, dopo l'aumento, diminuiranno al di sotto del limite del 33 $\frac{1}{3}$ % dei diritti di voto. Tenuto conto della natura provvisoria del superamento di tale valore, il Consiglio di Sorveglianza ritiene perfettamente giustificato esonerare l'UBS ed il CSG dall'obbligo di offerta.

b) In seguito agli eventi riguardanti il Gruppo Swissair, la Crossair ha registrato, da fine settembre/inizio ottobre, delle difficoltà di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione ha previsto che le diverse società del Gruppo Swissair partecipino alle rivendicazioni di una domanda di moratoria concordataria nei confronti di Crossair, provocando un conseguente bisogno immediato di liquidità.

In data 29 settembre 2001 è stato presentato il piano «New Crossair» (diventato in seguito «Phoenix Plus») al Consiglio di Amministrazione di Crossair. Questo piano prevede il trasferimento all'UBS ed al CSG delle azioni di Crossair detenute da SairLines, oltre a dei finanziamenti supplementari per lo sviluppo di Crossair, al fine di permetterle di diventare una compagnia aerea intercontinentale. E' in questo contesto che il Consiglio di Amministrazione ha accolto positivamente l'acquisto, da parte delle banche, delle azioni Crossair fino ad allora detenute da SairLines. In tal modo è sembrato possibile, entro certi

limiti, di poter proteggere la compagnia dalle incertezze legate alla cessione di certe società del Gruppo Swissair.

I successivi eventi hanno giustificato i timori del Consiglio. Durante la prima settimana di ottobre, la Crossair ha potuto evitare una crisi di tesoreria solo grazie alla politica intrapresa. I creditori si sono presentati in numero limitato, ed i pagamenti anticipati alla consegna (il cherosene, per esempio), sono stati effettuati grazie ad un prestito a breve termine dell'UBS e alle autorizzazioni di scoperto del CSG. Se le azioni della Crossair non fossero state protette prima dell'apertura della moratoria concordataria delle diverse società del Gruppo Swissair, il fabbisogno di liquidità di Crossair, durante il periodo critico, avrebbe raggiunto un ammontare compreso tra i 75 ed i 100 milioni di franchi svizzeri.

L'Art. 32, alinea 2, lettera e della Legge sulle borse definisce la nozione di risanamento in maniera troppo generica. Nel nostro caso, appare chiaro che la nozione di «necessità di risanamento» non può essere interpretata secondo la variante prevista all'Art. 33 della BEHV-EBK, poiché un risanamento può essere effettuato nelle forme più varie.

Per le ragioni esposte in precedenza, il Consiglio di Amministrazione di Crossair è dell'opinione che al momento dell'acquisto da parte delle banche, Crossair si trovava nel caso di necessità di risanamento previsto ai sensi dell'Art. 32, alinea 2, lettera e della Legge sulle borse.

L'acquisto della partecipazione del 70,35 % di Crossair da parte delle banche, così come i crediti che queste hanno concesso, erano, secondo l'avviso del Consiglio di Amministrazione, al tempo stesso necessari e adeguati per garantire la sopravvivenza della compagnia.

c) In conclusione, il Consiglio di Amministrazione non ritiene necessario che l'UBS ed il CSG si conformino all'obbligo di offerta nei confronti degli azionisti. Crossair deve rimanere una società per il pubblico e conservare l'accesso al mercato dei capitali. Un'eventuale cessione al momento renderebbe praticamente impossibile la realizzazione dell'aumento di capi-

tale previsto. Le conseguenze di un tale ritardo sono naturalmente difficili da valutare, ma causerebbero gravi problemi alla Crossair e ai suoi azionisti.

Per tutti questi motivi, il Consiglio di Amministrazione di Crossair accetta esostieje le richieste di esonero dell'UBS e del CSG.

II. Conflitti d'interesse

Il Consiglio di Amministrazione di Crossair rimane invariato anche stesso dopo la cessione della partecipazione alla Crossair del 70,35 %. I suoi membri continueranno ad esercitare il proprio mandato nelle medesime condizioni fino a nuovo ordine. Inoltre, non beneficranno di alcuna indennità di fine rapporto.

Il Signor Mario Corti ha presentato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione, con notifica scritta del 1° ottobre 2001. Siccome la sua partecipazione non era stata ancora registrata al registro di commercio, la dichiarazione di dimissioni e l'annullamento del potere di firma risultano inutili. Il Signor Georges Schorderet aveva già annunciato le proprie dimissioni dal Consiglio nel mese di agosto, in occasione del suo allontanamento da SAirGroup; la sua iscrizione presso il registro di commercio vera di conseguenza cancellata. Ne' il Signor Corti ne' il Signor Schorderet hanno beneficiato d'indennità di fine rapporto, al momento delle proprie dimissioni.

Per facilitare l'elezione di un nuovo Consiglio, il Consiglio di Amministrazione di Crossair ha deciso, in data 22 ottobre 2001, di rimettere i mandati a disposizione in occasione della prossima assemblea generale straordinaria.

I membri del Consiglio non avranno diritto ad alcuna indennità di fine rapporto, trattandosi delle dimissioni previste.

Fatto a Basilea, li 26 ottobre 2001
Il Consiglio di Amministrazione